PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII. - N. 2663 — Trieste, Mercoledì 24 Aprile 1889 - (Edizione del mattino) — Anno VIII. - N. 2663

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 6 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione. Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e soldi per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Boulanger in Inghilterra. BRUSSELLES 23. (*n. p.*) Boulanger è partito stamane per Ostenda, dove s'imbarcherà a bordo d'uno *steamer* della Società *South Eastern* la quale pone il piroscafo a sua disposizione gratuitamente.

La Mostra universale. PARIGI 23 (*n. p.*) Parecchi giornali constatano essere impossibile che l'Esposizione sia pronta per i 6 maggio. Tuttavia si lavorerà febrilmente per compierla a tempo.

La facciata della sezione italiana riuscirà elegantissima.

La fontana fronteggiante la torre Eiffel è già collocata, il giardino interno ed essa verrà improvisato a vista d'occhio.

Il direttore Berger ordinò agli espositori che tutto sia approntato per i 6 maggio e regolò minutamente la disposizione del corteggio inaugurale.

Annunciasi che a visitare l'Esposizione giungeranno a Parigi anche il presidente degli Stati Uniti e l'Emiro di Bokara, Khan Khiva

La questione della presenza del corpo diplomatico alle prossime feste non è ancora risoluta. Quello che è certo si è che gl'inviti ai diplomatici non saranno per la festa politica. E' puro accertato che gli ambasciatori di Germania, d'Italia e l'Austria-Ungheria non saranno presenti all'inaugurazione. Ciò era già atteso, ma non fece buon sangue la conferma che non presenzierà neppure l'ambasciatore di Russia. Ed è probabile che non facciano atto di presenza nemmeno i rappresentanti diplomatici d'Inghilterra e di Spagna, il che farebbe perdere alla solennità l'importanza dal lato estero. Singole potenze non si sono ancora decise. I rispettivi governi saranno rappresentati ufficiosamente dagli incaricati d'affari.

Padre Agostino da Montefeltro. ROMA 23 (*n. p.*) Stamane abbiamo avuto l'ultima predica di padre Agostino, nella chiesa di S. Carlo. La folla era enorme. Padre Agostino finì invocando la benedizione sopra la chiesa, il papa ed il clero; sopra la patria e sopra Colui che della patria è supremo reggitore e la personificazione, sopra coloro che collaborarono con lui alla opera del risorgimento della patria, affinchè, ricordevoli della legge di Cristo, possano avviarla a prosperità.

Questa chiusa venne accolta da un uragano di acclamazioni nella chiesa stessa e fuori sulla piazza. Padre Agostino si presentò al balcone a ringraziare.

L'*Opinione* dice che l'allusione al re fatta da padre Agostino è oggetto di commenti vivacissimi. Il *Diritto* rileva la neutralità con la quale aveva cominciato padre Agostino. La *Riforma* si domanda come gli inni alla patria ed alla libertà elevati dal frate si concilino con i fulmini del Vaticano contro il liberalismo e il patriotismo.

Lo sciopero dei cocchieri e la plebaglia viennese. VIENNA 23. (*n. p.*) Stigmatizzasi universalmente l'agitazione suscitata da singoli interessati fra la plebaglia, agitazione che condusse agli eccessi di *Favoriten* dove non solo dalla via ma dalle finestre e dai tetti delle case piombava una gragnuola di sassi, di mattoni, di carbone addosso alle guardie di polizia ed ai dragoni. Notasi invece che gli scioperanti stessi non si sono staccati dal loro contegno tranquillo e molti di essi abbandonarono il servizio soltanto per paura di violenze. In generale lo sciopero considerasi fallito, a tutto danno degli scioperanti che si lasciarono sobillare dagli agitatori.

La Società Tramway intende di riattivare domattina il servizio in tutta la sua estensione, nè le manca il personale, visto lo stragrande numero dei disoccupati. Molti cocchieri si sono insinuati e vengono riammessi anche quelli che possono dimostrare di aver aderito allo sciopero soltanto in seguito a pressioni o minacce, mentre restano licenziati definitivamente tutti quelli che scioperarono spontaneamente.

VIENNA 23. (*n. p.*) Ad onta delle misure prese dopo i fatti di ieri, oggi si ripeterono gli eccessi violenti nei distretti di Favoriten, Hernals e Ottakring. Anche oggi le guardie e le truppe furono ricevute con una grandine di sassi ed anche oggi un commissario di polizia fu letteralmente bombardato a furia di sassate. Deploransi parecchi feriti da ambe le parti.

Quando la cavalleria si slanciò ad un attacco contro gli eccedenti, fu veduto un soldato precipitare da cavallo. Si accorse a quel punto ma - cosa strana - non ci fu verso di rintracciare il caduto. Si disse fosse stato trasportato in una casa.

Tanto a Hernals quanto in Favoriten campeggia un battaglione di fanteria. Furono operati molti arresti. Cinquanta cocchieri della Tramway che si erano messi in isciopero, decisero di riprendere il servizio domattina.

Menabrea in Italia. ROMA 23. (*n. p.*) Il generale Menabrea è giunto a Roma stamane e questa sera stessa interverrà al pranzo che Crispi offre a Floquet.

Principi in giro. ROMA 23. (*n. p.*) La duchessa di Genova è partita stassera per Torino. I sovrani e il principe di Napoli l'acompagnarono alla stazione.

Un incidente ungaro rumeno. BUCAREST 23. (*C. B.*) L'*Agence Roumaine* reca: Riguardo all'incidente avvenuto alla frontiera ungaro-rumena, il ministro degli esteri Lahovary diede l'assicurazione che la cosa verrà sollecitamente regolata. Una commissione si recherà prossimamente sopra luogo per ristabilire lo *status quo* a norma delle convenzioni.

Decesso. STOCCOLMA 23. (*C. B.*) E' morta stanotte la sorella del re, principessa Eugenia.

RECENTISSIME

Milan si fa frate ZAGABRIA 22. Un supplemento del giornale *Srbobran* ha da Belgrado: »L'ex re Milan è entrato ai 20 corr. quale monaco in un chiostro di Gerusalemme. Milan ha in animo di farsi nominare patriarca di tutti i serbi.« La cosa, presa dapprima per uno scherzo di cattivo genere, ora è confermata da altre notizie. Milan seguirebbe, ciò facendo, l'esempio di due suoi antecessori della casa de' Nemanidi.

L'occupazione di Roma. ROMA 22 Vedrà tra breve la luce un libro del generale Carlo Cadorna sull'entrata delle truppe italiane in Roma. Questo libro susciterà, a quanto affermano del chiasso nel campo clericale

Il duca di Edimburgo. LONDRA 22. Notizie della squadra del Mediterraneo informano che il principe di Edimburgo venne preso da un serio attacco di febbre tifoidea: il vapore *Alexandra* non si fermerà a Malta, bensì proseguirà direttamente per l'Inghilterra.

La cronaca del boulangismo. PARIGI 22. Alla palazzina di Parigi, in via Doumont d'Urville, fu messo il cartellino: *Da vendersi.* — Il giornale la *Presse* rimase come è noto, aggiudicato a Laguerre per 165 mila franchi. La vendita fu una comedia, per far vedere che i boulangisti hanno quattrini e far credere che il Governo voleva impadronirsi del giornale. — Dèroulède difenderà la *Cocarde* nel processo intentatole dal procurator generale Quesnay de Beaurepaire per diffamazione. — Rochefort si presenta candidato alla deputazione a Belleville.

La Corte delle paure. LONDRA 22. Il *Daily News* ha da Pietroburgo che la famiglia imperiale è giunta in questa città da Gatschina per assistere all'ufficio di Pasqua. La polizia prese precauzioni straordinarie contro l'eventualità di un attentato. La polizia potè procedere a numerosi arresti nella scorsa settimana in seguito ad indicazioni del governo tedesco. Molti ufficiali di artiglieria sono compromessi.

Gli scherzi della luce elettrica. UDINE 23. Nuovo scherzo fece iersera la luce elettrica. Via Poscolle e qualche tratto delle adiacenti rimasero al buio. Sembra ciò sia dipeso da un guasto nel tratto sotterraneo dei fili, sotto il passeggio coperto della Loggia. Furono riaccese le lampade diramando la forza elettrica mediante una linea provisoria. Anche stassera funzionerà una linea provisoria, finchè non venga scoperto e riparato il guasto.

Matrimoni morganatici vietati. PIETROBURGO 22. Un *ukase* imperiale proibisce i matrimoni morganatici fra i parenti dello Czar.

Le città insalubri. LISBONA 22. Il Consiglio dei ministri si occupò del risanamento di Lisbona. Il *Diario Popular* constata l'eccessivo aumento della mortalità in confronto dell'anno precedente.

Rane velenose. MANTOVA 22. Una intera famiglia di Malavicina presso Roverbella ha rischiato morire avvelenata per aver mangiato rane pescate in un canale e attossicate a quanto sembra da un'erba speciale di cui si nutrono. Un medico chiamato in tempo giunse a stento a salvarli tutti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ult quarto. — Leva il sole ore 5.05, tram. 6.54. Oggi: S. Giorgio — Domani: S. Marco ev. — Term. C. ore 7 ant 14.4 2 pom. 15.3 — Alt. bar. 762.0 - Alta marea 5.35 ant., 7,05 pom. Bassa marea 0.20 antim. —.— pom.

Alla Minerva. Questa sera, dunque, alle 8, c'è l'annunziata conferenza sul tema: *Qualche cosa intorno al Goldoni*, tenuta dall'avv. comm. Domenico Giuriati.

Giuriati ch'è veneziano puro sangue, nato giusti sessant'anni fa all'ombra del campanile di San Marco, servì volontario nel 1848-49 alla difesa di quella città.

Esulò in Piemonte col padre, ch'era uno dei 40 espulsi dall'impero austriaco; rientrato per prendere un esame all'Università padovana, fu arrestato e tratto in carcere sotto processo politico.

Fu attivissimo sempre e scrisse nei più accreditati giornali giuridici del regno d'Italia. Publicò inoltre parecchi volumi di giurisprudenza, fra cui notevolissimo quello dal titolo *Arte forense* publicato nel 1878 e di cui i giornali diedero, concordemente, favorevole giudizio. Nel romanzo *Peccati vecchi*, già ieri citato, la giurisprudenza è felicemente accoppiata alla letteratura.

Questa sera lo apprezzeremo sotto un aspetto nuovo per noi: Giuriati conferenziere.

Una cosa sola è da rimpiangere: che la sala sia troppo angusta.

Elargizioni al „Pro Patria". A favore del gruppo centrale ci pervennero f. 35.10 raccolti in una cena a S. Lorenzo in seguito ad iniziativa generosa ed ammirata. — A favore del gruppo locale f. 5.30 raccolti fra commessi viaggiatori triestini ed il sig. «Incendio» durante il viaggio di Dalmazia.

Società Filarmonico-Drammatica. Il publico gentile della Filarmonica attende con curiosità il nuovo trattenimento promesso e la curiosità è certamente giustificata, giacchè dopo la sua *riforma*, dopo l'istituzione dei nuovi locali è questo il primo trattenimento di dramatica che viene organizzato in seno a questo elegante sodalizio. L'interesse è poi maggiormente teso dappoichè prendono parte alla recitazione alcuni elementi affatto nuovi nel nostro piccolo mondo di filodramatici; si sa però che la istruzione e la direzione di scena vennero gentilmente assunte dal sig. Attilio Fabbri, e questo annunzio vale una cambiale firmata che lo spettacolo riuscirà bene. Il programma comprende la scena in versi martelliani di Erik Lumbroso: *Prima d'un ballo* e *Il sistema di Lucrezia* comedia in due atti di T. Gherardi del Testa.

Nella prima prendono parte i signori C. Cristan ed A. Fabbri, nella seconda le signorine Dea Hannapel, Adele Wieselberger e i signori Attilio Fabbri, Vittorio Padoa e Giovanni Sardi.

Unione Ginnastica. A quanto si dice, il solito saggio annuale di ginnastica e scherma dei soci e degli allievi, il quale costituisce uno dei trattenimenti più interessanti e più solenni della Unione Ginnastica, verrebbe tenuto, quest'anno, nella seconda quindicina del maggio p. v. e avrebbe luogo, anzichè nella Palestra sociale, come di solito, al Politeama Rossetti. Ciò allo scopo che tutti i soci possano partecipare alla festa, mentre ogni anno si rilevava l'inconveniente che una gran parte dei soci non potesse assistere all'interessante trattenimento che stando al di fuori, in giardino, oppure in piedi accavallati gli uni sugli altri.

Un opuscolo di storia patria. Paolo Tedeschi, il chiaro scrittore istriano, il brioso autore dell'*Oga Magoga*, il *Prete Pero* del *Tempo* che, nel 1862, vi scriveva quelle brillanti appendici che tutti, allora, divoravano, sorridente il labro e il cuore palpitante di entusiasmo, è venuto publicando di recente, nell'ottimo giornale *La Provincia dell'Istria*, che vede la luce a Capodistria, un'importante sua monografia con documenti, sul tema: *Il sentimento nazionale degli istriani studiato nella storia.*

Nè di questo suo studio, tutto caldo di amor patrio e di soda erudizione, frutto di indagini e di ricerche, c'è da maravigliare, imperocchè si sappia come Paolo Tedeschi, un tempo prete-predicatore, poi giornalista, poi novellatore, ora professore di belle lettere nella scuola normale femminile di Lodi, è stato sempre - in tutte le vesti, in tutti i tempi - sopratutto, anzitutto, un vero patriota, uno strenuo, instancabile difensore della nazionalità italiana della nostra provincia.

I giovani capodistriani hanno fatto opera saggia e bene intesa nel farsi editori di quella bellissima monografia, facendola uscire ristampata in un nitido volume, dalla tipografia Cobol e Priora di quella città, ed è nobilissimo l'appello ch'essi fanno nella breve prefazioncella che precede il lavoro:

«Serriamo le file ora che il nemico con più foga aguzza le armi irruginite, e, spavaldo, pretende adontare e minaccia l'avita civiltà nostra, la cultura romana, l'arte nazionale, la dolce favella.»

Quanto al libro - l'abbiamo detto - è una splendida pagina di storia provinciale, e tende a confutare l'asserto di taluni che il sentimento nazionale dei popoli sia cosa moderna, dimostrando con logica stringente, compagna all'evidenza dei fatti, quale siasi sviluppato, a traverso i secoli, il sentimento nazionale degli istriani. E venendo a parlare del sentimento nazionale negli ultimi tempi, Paolo Tedeschi ricorda la festa triestina del 18 novembre 1888 che, egli afferma, segna un'epoca memorabile nella nostra storia.

«Che lieti abbracciamenti tra fratelli! - scrive nella sua foga perennemente giovanile l'autore - Che festose sbandierate! E che momento solenne fu quello in cui gli ospiti cari furono accolti dal Podestà di Trieste nell'aula del Consiglio!»

E più innanzi:

«Che cosa sono mai in confronto della festa triestina i *tabor* dei croati? Noi ci aduniamo in una città di prim'ordine, essi nei villaggi del Carso; noi in un teatro, sede dell'arte e della civiltà, essi nelle osterie e nei tuguri.

»Non siamo - conclude il vibrato scrittore - e non saremo mai muti, noi istriani, nella difesa della nostra lingua e della nostra civiltà. Il passato ci è garante: italiani fummo, italiani siamo ed italiani, piaccia o non piaccia, vogliamo rimanere.«

Il libretto di Paolo Tedeschi è tale, e si fa leggere anche, mercè lo spirito con cui è scritto, con tanto diletto e con tanto interessamento, che ogni buon patriota triestino ed istriano ha, ci sembra, il dovere di adornarsene la biblioteca di casa, nella quale, grande o piccina che sia, gli scritti di storia patria, comunque, devono trovare il loro posto.

Due posti d'inservienti. Presso gli ii. rr. uffici delle imposte nel Litorale sono disponibili due posti d'inservienti col salario annuo di f. 300, l'aggiunta di attività di f. 75 e la divisa.

Le domande vanno dirette alla Direzione di Finanza in Trieste e c'è tempo quattro settimane a produrle.

Un accordo tra le due società di navigazione nell'Istria. Circola la notizia che tra la società di Navigazione istriana e la società di Navigazione Istria Trieste le quali continuano nella loro aspra concorrenza, corrano delle trattative per un accordo.

Il publico non avrebbe probabilmente nulla a guadagnare perchè le tariffe di passaggio oggi ridotte a prezzi bassissimi, subirebbero in seguito ad una fusione qualche aumento, tuttavia molto ne potrebbe guadagnare nella comodità del servizio. Oggi i piroscafi delle due società partono presso a poco all'istessa ora e si corrono dietro con una costanza invidiabile; avvenendo la fusione, un battello potrebbe partire la mattina e un altro verso mezzodì, sicchè sarebbe reso possibile il ritorno dalle città marine dell'Istria nella istessa giornata con grande vantaggio del publico e probabilmente anche della società di Navigazione.

Ad ogni modo sarebbe desiderabile che l'oggetto venisse preso in serio studio.

La Società d'ingegneri ed architetti tiene questa sera il suo congresso generale ordinario in cui verrà eletta la nuova rappresentanza sociale.

Fratellanza artigiana. La sezione femminile di questo sodalizio terrà il suo comizio generale ordinario domenica prossima 28 corr. col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente comizio. — 2. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1888. — 3. Approvazione del resoconto della gestione sociale dell'anno 1888 e rispettivo bilancio. — 4. Eventuali comunicazioni della Presidenza. — 5. Elezione del Comitato di revisione pro anno X ed elezioni suppletorie di una vicesegretaria e di 10 consigliere.

L'agitazione degli slavi in Istria. Abbiamo ricevuto ieri la seguente:

Di ritorno da una breve gita in Istria ho potuto constatare ancora una volta come gli agitatori slavi, prendendo notizia di tutto, curando i più piccoli particolari, stando sempre all'erta, nulla trascurano per attirare nella loro orbita quello che possono. Naturalmente le città in riva al mare sfuggono alle branche dei panslavisti che non potrebbero neanche arrivarci, ma le piccole località in cima ai monti, i piccoli villaggi perduti vengono tenuti di occhio e a mezzo di un prete o di un maestro si tenta di slavizzare qui 5 o 6 famiglie di coloni, perdute in cima a una collina, lì una dozzina di fanciulli che convengono in un dato punto della vallata per godere qualche istruzione. E il lavoro degli slavi è tenace, è insistente, è paziente. Non è nella loro terra ch'essi sviluppano l'istruzione, è la nostra che tentano di slavizzare.

Ad opporre un argine a questo pernicioso lavoro che ci minaccia noi abbiamo fondato il *Pro Patria*, come un cuneo noi lo abbiamo piantato nelle nostre città e la idea generosa, nobile che risponde ad un sentimento così umano, che è un dovere di noi tutti, si è estesa dappertutto; ma l'opera nostra non deve esser soltanto a parole, non deve esser soltanto a slanci subitanei e a scatti generosi, ma deve essere tenace, costante, attiva almeno... quanto quella degli slavi.

Noi abbiamo da parte nostra il diritto, il sentimento di giustizia, il consenso unanime di quanti hanno retto sentire, con-

---

RAGAZZE POVERE
ROMANZO BERLINESE 20)

DI

PAOLO LINDAU

Traduzione di BENEDETTO CIRMENI

— Ed infine che cosa ci aspetta? Il [...]ore fastidioso di una zitellona! Gra[...] aspettativa!...

— Eppure - obiettò Marianna - ella cambierebbe la sua, con la sorte di quelle [...].

Regina fece colle labra un movimento [...] e tacque.

— No - disse allora Margherita. - Certamente non cambierei. Da lungi sembra [...] più seducente di quanto è in realtà. [...] signorina Regina, non conosce punto [...] altre! Ma io le conosco. Io sono cresciuta insieme con ragazze, che da bambine erano contente se ricevevano un tozzo di pane prima di essere mandate a letto e più tardi avevano carrozze proprie ed indossavano i più preziosi abbigliamenti. Allora ridevano sfrenatamente, non avevano alcun ritegno e per la loro fortuna erano invidiate dalle loro pari. Da [...] sembrava in vero una vita stupenda. Ma chi si avvicinava vedeva sempre la vecchia miseria umana, soltanto in altra forma. Le notti passate nella crapula e la vita scapestrata si prendono le loro vendette. Io ho veduto le ragazze invecchiare precocemente, tormentate da rimorsi e costrette a sopportare avversità, che sono peggiori della fame e del bisogno.

— Lei, signorina Margherita, è troppo sentimentale - disse Regina con certa aria di derisione - e giudica le altre secondo i suoi sentimenti. Crede sul serio che le ragazze si tormentino con inutili rimproveri?

— Certissimo - disse Margherita con sicurezza. — Anzi lo so.

— Eppure - interloquì Marianna - vorrei contraddirla. Anch'io per la mia professione mi trovo insieme con ogni sorta di ragazze; ed ho notato che, fino a quando sono giovani e graziose e trovano adoratori, non si dànno mai alcun pensiero del domani. I pensieri vengono soltanto più tardi, quando esse riconoscono di non avere più attrattive. Nella loro gioventù vengono avvezzate male e credono che andranno avanti sempre così; ma invecchiando diventano fastidiose e sono scontente di loro stesse e di tutti. Poichè non possono dimenticare che prima sono state trattate troppo bene.

Io non sono invidiosa: eppure mi ripugna vedere quali somme scialacquano tali persone ed in frivolezze d'ogni sorta, mentre il mio pensiero corre a tutta la gente che con tanto denaro potrebbe essere sollevata dalla miseria. Proprio oggi, durante la prova, ho dovuto pensarci vivacemente. C'è una piccola ballerina, la quale è molto graziosa, questo non si può negare, con un visino rotondo ed amorevole, con una figura attraente, dalle mani e dai piedi piccoli... una ragazza carina, ma, d'altra parte null'altro di più. Lo sa il cielo chi l'abbia messa al mondo. Noi la chiamiamo signorina Franzi ed è questo il nome che sta nel cartello. Orbene, dovrebbero vedere che sfarzo fa questa ragazza. Va vestita come una principessa, si fa trascinare in carrozza su e giù avanti l'Opera e fa aspettare la vettura avanti la porta. Ed oggi, certo per eccitare l'invidia delle sue compagne, mostrò loro - lo vidi anch'io che stava lì vicino - un magnifico *collier* con uno stupendo smeraldo orientale in mezzo; un vezzo di squisita bellezza. Avrebbero dovuto vedere gli occhi delle altre ballerine! E per irritarle ancora di più, si vantava di non conoscere affatto da vicino il signore che le aveva fatto questo prezioso regalo per la ricorrenza del suo giorno natalizio. Una sola volta, di notte, era stata da Dressel a cena con lui... col signor Oscar Bössow. Ella non comprendeva punto come avesse fatto il signor Bössow a notarsi il suo giorno natalizio. Ad una domanda occasionale del signor Bössow aveva risposto del tutto sbadatamente che fra tre giorni avrebbe compiuto ventidue anni. L'amabile signore afferrò subito questa osservazione punto premeditata e stamane le mandò in regalo il bellissimo monile. Le altre ragazze, è vero, con aria derisoria si urtarono coi gomiti e si immaginarono il resto. Ma la signorina Franzi non badò molto all'accoglienza che trovavano le sue parole. Aveva il suo *collier* e perciò era contenta.

— Ma chi è questo signor Oscar Bössow, che fa tali regali a signorine della risma di cotesta Franzi... o come si chiama? - domandò Regina.

— Tutte quante le nostre ballerine lo conoscono - rispose Marianna - passa per uno dei più ricchi giovani eleganti della capitale, in ogni casa per uno di quelli che spendono di più, e, fra le quinte, è tenuto nella più alta considerazione. Del resto, la signorina Franzi ha detto cosa non vera. Col signor Bössow, ha da lungo tempo, per lo meno da sei mesi, una relazione, che tutte le sue compagne conoscono benissimo. Egli sostiene le spese dello sfarzo di lei, si dice perfino che sia il solo a sostenerlo. Deve essere un divertimento discretamente costoso. - aggiunse Marianna sorridendo.

— Che aspetto ha il signor Bössow? - domandò Regina - Egli m'interessa.

— Io non l'ho mai veduto - rispose Marianna - Ma quasi non passa giorno che non senta proclamare la sua gloria, che non si racconti di lui questa o quella avventura.

Margherita sentendo pronunziare il nome di sua sorella si era fatta pallidissima. Ma le altre due non se n'erano accorte. Sedeva immobile, guardando le unghie della mano sinistra.

— Ebbene - disse Regina, colpita dal silenzio improviso di Margherita - ora è ammutolita.

— Non ho nulla di particolare da dire - rispose Margherita. Il signor Bössow non mi interessa punto nè poco.

viene che neppure noi nulla trascuriamo. Vi sono ancora buoni sacerdoti italiani, vi sono ancora volonterosi e pazienti maestri.

E' indispensabile che noi stiamo all'erta; nella località di confine, se da una parte vi è una parrocchia italiana e dall' altra un prete slavo, questo attira a sè il piccolo comune e il parroco italiano lascia fare.

Ebbene è dovere del *Pro Patria* di svegliare questo sentimento di difesa ove esso dorme, o dove noncuranza o pericolosa sicurezza lo fanno assopire e siccome al *Pro Patria* siamo moralmente o effettivamente ascritti quanti amiamo questa nostra terra e questa nostra favella, bisognerebbe che tutti ci mettessimo di buona volontà ad additare alla direzione centrale quanto a ciascuno di noi è dato rilevare.

Con perfetta stima

(segue la firma).

Incendio a Servola. Nella notte di Sabato santo due giovani sposi, nella loro casetta a Servola prepararono della gelatina e, pronta che fu, la versarono in una terrina che deposero sopra un armadio in cucina. Ciò fatto salirono alla stanza superiore e si coricarono. Verso le tre della mattina di domenica i due sposi vennero svegliati da un fumo intenso che saliva dalla cucina; quivi s'era sviluppato un incendio e n'era stata causa la gelatina. La terrina in cui quella era stata versata, fu posta inavvertentemente vicinissima ad un bozzolo di fiammiferi, i quali, col forte calore finirono coll' accendersi: alcune carte che si trovavano sull' armadio si accesero pure ed in breve arse l'armadio stesso ed altre suppellettili.

Quando la donna s' accorse del fuoco, si diede a gridare dalla finestra e parecchi terrazzani accorsero in suo aiuto. Ella si salvò scendendo per il pergolato, dopo d' aver gettato in braccio ad un uomo la sua creaturina. Quanto al marito mancò poco non rimanesse asfissiato, poichè saltando dal letto mezzo addormentato in luogo di scendere per la finestra, come aveva fatto la moglie di lui, prese le scale e il fumo lo soffocò mezzo. Ma intanto dal di fuori fu gettata la porta, il villico fu salvo ed in breve anche l'incendio venne spento.

A proposito di quest' incendio, alcuni abitanti di Servola ci fanno presente come in altre ville si sia un piccolo servizio di pompieri: due o tre uomini ed una pompa. Essi dicono che si contenterebbero della pompa; quanto al servizio penserebbero loro a farlo; ma la pompa, dicono, è indispensabile; senza di quella, in caso d' incendio, perdono un tempo prezioso fino all' arrivo dei vigili dalla città e sprecano degli sforzi che potrebbero essere molto più utilmente spesi.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia di quel povero falegname, di cui si occupava il sig. *Ettore* nella lettera che abbiamo publicata ieri, ci pervennero alcuni importi che facemmo pervenire direttamente. Ci siamo poi procurati l'indirizzo di detta famiglia e lo publichiamo, perchè se delle pietose persone intendessero di far pervenire alla povera vedova ed ai suoi quattro figliuolini un qualche soccorso, lo possano fare direttamente. L'indirizzo è: Giovanna Devetac, via della Cattedrale N. 2, pianterreno.

Villici mascalzoni. L'altra sera, seconda festa di Pasqua, verso le 9 ore, quattro giovanotti triestini, ritornando da Gorizia con un calesse a due cavalli, quando furono al villaggio di Merna vennero assaliti, senza alcun motivo al mondo, da alcuni villici del luogo con una tempesta di sassate; uno dei giovani fu colpito allo zigoma destro e riportò una ferita grave. Quei signori riuscirono a salvarsi alzando prestamente il mantice del calesse e mettendo i cavalli a carriera.

Ci sarebbe da fare un mondo di commenti sul contegno selvaggiamente brutale di quei mascalzoni, ma ce ne asteniamo nella speranza che l'autorità saprà scovar fuori i colpevoli dell'atto vigliacco e punirli come si meritano.

Quartetto Heller. La sala del Casino Schiller era ieri a sera tutta occudata; l'elemento feminile, come al solito, in assoluta maggioranza.

Eccellente l'esecuzione del quartetto in *do maggiore*; superiore ad ogni elogio quella del terzetto in *do minore* del Beethoven, che procurò al maestro Heller ed ai signori professori Piacezzi e Dezorzi, dopo il bellissimo *adagio*, applausi vivissimi.

Il *duo* del Grieg per piano e violino, in *do minore*, veniva eseguito in publico per la prima volta.

La composizione è bellissima quantunque riescano alquanto strane le tante trasposizioni dei ritmi.

La frase melodiosa vi spicca chiarissima e si svolge benissimo in tutti i tre *tempi*; la qual cosa, oggi che nelle composizioni, in generale, la melodia bisogna cercarla col lanternino, è una qualità che costituisce da per sè sola un gran pregio.

Il maestro Heller e la signorina Eugenia Luzzatto, una distinta pianista oramai nelle piene grazie del nostro publico intelligente, l' hanno eseguita con grande esattezza.

Il prossimo quartetto avrà luogo lunedì 29 corrente.

Concerto Storari. Nella Sala in via San Marco N. 19 il signor Storari darà domenica a sera 28 corr. alle 7 1/2 un Concerto, il 25.o che egli dedica agli amici.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione via Nuova 21, i seguenti oggetti:

Una scatola da tabacco, con due iniziali rinvenuta al Giardino Publico, dal signor Francesco Jaksettich. - Una *broche* rinvenuta alla riva dei Pescatori, dal sig. C. C. - Una borsa di pelle contenente 3 chiavi, rinvenuta domenica scorsa dal sig. Stark, lungo la strada di Servola - Una chiave grande rinvenuta nell'Androna del Moro, dalla signorina V. P. ed una chiave piccola rinvenuta al Boschetto dal sig. N. N.

Politeama Rossetti. Publico poco numeroso assisteva ieri sera alla rappresentazione. Gli elefanti ed i cavalli ammaestrati sono ancora sempre la maggior attrattiva dello spettacolo.

Un ardito giovanetto. Nella mattina del 5 dicembre p. p. l' esattore steurale Francesco Abram, il capovilla Antonio Antoncich, i villici Giovanni Macovich, Antonio Pippan e Giovanni Svara si recarono nella stalla di certo Francesco Semolich per effettuare l' asporto di un bove stato oppignorato a coprimento d'imposte arretrate. Entrati nella stalla trovarono soltanto il figlio del proprietario, Giuseppe Semolich, giovanetto quindicenne. Costui, come apprese che quei cinque uomini erano venuti per portar via il bove, si mise in capo di opporsi e munitosi di una forca la spianò bravamente contro i funzionari, intimando loro di andarsene e lasciare il bue al suo posto.

Come si vede, il coraggio non mancava di certo al giovanetto, ma via! per intimorire cinque uomini il solo ardire era piuttosto pochino, percui i funzionari non si ritirarono, anzi il villico Pippan si fece innanzi e bel bello gli tolse di mano la forca; poi, coadiuvato dallo Svara, si accingeva ad asportare il bove Ma l'ardito giovanzello non si ristette dalla sua opposizione, chè, estratta una falce, tagliò la corda e liberò - per un momento - l' animale. Riuscì inutile però tutto il suo arrovellarsi, perchè le forze avversarie erano di troppo preponderanti, ed egli, con suo dolore, dovette assistere all' asporto della proprietà di suo padre. Se ne vendicò però scagliando dietro ai cinque uomini un sacco di contumelie e parecchie sassate; queste ultime, per ventura, non lesero alcuno.

Va da sè che contro il focoso ragazzo fu avviato il processo e ieri il giovane Semolich comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di publica violenza e della contravvenzione di offese a persone dell'autorità. La sua difesa fu altrettanto semplice quanto... inefficace: egli negò tutto. I testimoni Pippan e Svara lo contradissero recisamente, percui, dichiaratolo colpevole, la Corte lo condannò a due mesi di carcere.

Poca scrupolosità. Addì primo novembre dello scorso anno il signor Eugenio Chierini, affine di procurare lavoro alla macellaia Giovanna Pizzigar, aperse a questa una macelleria in via del Solitario N. 7. Il capitale d'impianto lo esborsò il Chierini, meno alcune spesucce che fece col proprio denaro la stessa Pizzigar.

L'azienda andò avanti per cinque settimane soltanto, poichè il Chierini vi riscontrò delle irregolarità e, cioè, che la Pizzigar, per pagare dei conti che la riguardavano personalmente, aveva adoperato il denaro somministratole dallo stesso Chierini. Fra questo e la Pizzigar non fu possibile un accomodamento e quindi la Pizzigar dovette ieri rispondere al Tribunale del crimine d'infedeltà.

La Pizzigar, dinanzi ai giudici, ammise di avere commesso i fatti dei quali la si accusava, ma si scusò dicendo che il Chierini le aveva data facoltà di far alto e basso come fosse lei la padrona.

Il Chierini, invece, citato quale testimonio, negò tale circostanza, come la negò pure il testimonio Luciano Casali, incaricato dal Chierini di tenere l'amministrazione della macelleria; per cui, riuscendo smentita, la Pizzigar fu condannata, per infedeltà, a 2 mesi di carcere ed a pagare 141 f. d'indennizo al danneggiato.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 14 aprile a tutto sabato 20 aprile. — Numero dei morti: maschi 43, femine 38; totale 81. — Età dei morti: 0—1 anni 13, 1—5 anni 12, 5—20 anni 6, 20—30 anni 10 30—40 anni 8, 40—60 anni 17, 60—80 anni 11, oltre gli 80 anni 4.

Cause dei decessi: difterite e croup 2, altre infezioni 1, tisi polmonare 17, pleuropneumonite e bronchite 15, enterite 2, apoplensia 1, altre malattie 39, accidentali 2, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1888: morti 91=31.32 per ogni 1000 abitanti.

Pazzia improvisa. Albeggiava ieri, quando un disgraziato, sui 35 anni, transitando la via del Torrente, si diede a commettere ogni sorta di stranezze, così da lasciar divedere come il suo cervello non fosse a posto. Dovette esser accompagnato all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Contro la propria figliuoletta. Un cattivo padre, nel quale il senso della pietà e quell'istinto amoroso per i bambini che pochi soltanto non hanno, sembra sia del tutto atrofizzato, menava ieri alla propria creatura, bambina di sei anni a nome Annetta, tale un calcio al basso ventre da cagionarle una grave lesione.

La piccina dovette essere portata all'ospedale, ove la medicò il dott. Usiglio Contro quel padre inumano verrà proceduto a tenore di legge.

Cattivo figlio. Il cocchiere disoccupato Domenico P., d'anni 30, da Trieste, ieri notte maltrattava brutalmente e pigliava a calci i propri genitori. Si dovettero chiamare le guardie per farlo arrestare, ma anche a queste quel tizio oppose accanita resistenza, menando loro dei calci (pare sia il suo debole), cosicchè si durò non poca fatica per poterlo condurre agli arresti.

Vecchio fromboliere. Certo Valentino P., d'anni 64, giornaliero, ieri notte, alquanto preso dal vino, si divertiva a lanciare delle pietre contro le finestre della casa N. 1 in via Sporcavilla, mandandone in frantumi le vetrate. Una di quelle pietre, spezzando i vetri, entrò in una stanza abitata da certa Teresa S., al terzo piano della casa suddetta, e colpì alla fronte una fanciullina. Prima della comparsa delle guardie, il vecchio ubriaco si era eclissato.

Corsa sfrenata. Lunedì nel pomeriggio una carrozza privata, a due cavalli, vuota, guidata da un cocchiere evidentemente ubriaco, scese la via commerciale e prese per la via della Caserma correndo tanto sfrenatamente da mettere in serio pericolo la vita dei passanti. Un bravo operaio, ad evitare disgrazie, prese una scorciatoia affine di raggiungere la carrozza e farla fermare; ma non vi riuscì. Non è difficile però che qualche guardia l'abbia riconosciuta ed abbia anche denunciato l'imprudente cocchiere.

Dare e riscuotere. Un agente riscuotitore, avvezzo tutto il giorno - fortunato lui! - a ricevere... dei quattrini, pensò ieri che, almeno una volta l'anno, dopo le feste pasquali, era giusto di *dare* anche un pochino. E fu perciò che dava... una buona dose di busse alla propria legittima consorte. La quale a sua volta diede... in pianti e sospiri e terminò col dare... il proprio marito alle guardie.

Eccedente a bordo. A bordo del trabaccolo italiano *Teresina Bruno* venne arrestato ieri notte il marinaio Filippo B., da Casamicciola, d'anni 47, perchè commetteva dei gravi eccessi.

Agente infedele. Uno schedista consegnava ad un agente un oriuolo di argento, perchè ne effettuasse la vendita, ma il bravo giovanotto vendette bensì l'orologio, ma ne consumò il ricavato... per conto proprio. Del fatto venne sporta denuncia all'Autorità di polizia

Eccessi e violenza. Ieri notte, in via del Ponte, venne intimato l'arresto a certo Carlo V., d'anni 30, saponaio, da Trieste, perchè commetteva gravi eccessi. Egli colmò poi d'ingiurie ed insolenze anche gli organi di publica sicurezza.

Oriuolo rubato. In un'osteria il fornaio Valentino S., abitante in via Media, venne derubato ieri notte dell'oriuolo di argento del valore di 17 fiorini.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta o fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1006.

Ogni giorno una. Un borsaiuola in Pretura.

— Dunque - gli chiede il giudice - voi stavate per rubare il borsellino alla signora?

— Ciò....

— Come ciò! Se la guardia vi colse propro sul più bello dell'operazione.

— (Con un sospiro) Eh! pur treppo!

— Ci siamo perdute in ciarle - disse la cantante ed io dimentico che dovendo cantare stasera, devo starmene tranquilla. - Si era alzata.

— A rivederla, signorina Lessen.

— Vengo anch' io - disse Regina

Le ragazze si salutarono amichevolmente Marianna e Regina se ne andarono.

Sospirando profondamente, Margherita si pose innanzi il quaderno aperto, che aveva spinto da parte e mormorò sottovoce: «Fortunatamente non sanno che Franzi è mia sorella.»

Marianna e Regina si separarono nel corridoio. Marianna andò nella sua camera, Regina nella stanza brutta, grigia, semi-oscura, dalla grande finestra sporgente nel cortile, la quale era stata tanto spesso testimone del suo accoramento.

Tornò a sedersi sulla sedia dinanzi alla finestra, contemplando di nuovo il nevischio, che frattanto aveva formato uno strato denso e bianco sui parapetti delle finestre e su tutti gli oggetti sporgenti dei fabricati. E tutti i pensieri confusi ed ingrati che l' avevano tormentata così spesso e che erano stati nuovamente eccitati dal racconto di Marianna, le turbinava in capo.

Quelle persone hanno una vecchiaia fastidiosa, una vecchiaia triste? Sarà! Ma almeno ne sanno il perchè! Hanno goduto l' esistenza, finchè sono state giovani. E la mia gioventù invece?

Una ballerina si fa regalare da un generoso adoratore un monile principesco e con questo va alla prova! Ed io devo restare a casa, perchè non ho un abito per poter recarmi in un ballo della nostra società! Se Franzi oggi ha voglia di divertirsi, non ha bisogno che di fare un cenno, ed ha a sua disposizione tanti Bössow, quanti ne vuole! Ed io oggi non posso andare nemmeno all'Opera, perchè non ho un cane che mi accompagni!

»Eppure io sono più giovane della Franzi; ho sicuramente imparato di più. Non so che aspetto essa abbia ma io ritengo di non essere più brutta di lei. E pure sono qui, inchiodata in questa noiosa monotonia! E così, sola, starò nel lungo dopopranzo invernale, nella eterna serata d'inverno, lambiccandomi il cervello, col capo pieno di grilli ed invidiando le cose più brutte, pur che siano allegre! Ah, è insopportabile!

(Continua).

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Circo Amato. (Ore 8 Spettacolo eccezionale.

TEATRO ARMONIA. (Ore 3. Compagnia tedesca di Abbazia. «Decorato» comedia in 3 atti.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 23. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 299.—, Staatsbahn —.— Ungh. oro 103.20 Calma.

Francoforte 23. Credit 254.87, Staatsbahn 208.87 Lombarde 90 Calma

BORSA DI TRIESTE del 23 Aprile. Berlino meno fermo, Vienna sera 299, 85.30, 98.70, 103.20 Parigi invariato, 96 62 e qui, nominali ai prezzi di Borsa. 95 7/8 a 96 fine. Croci senz'affari, turchi in ottima tendenza.

LISTINO. Napoleoni 9.50 a 9.51 Zecchini 5.59 a 5.61. Lire sterline 11.96 a 11.99. Lire turche 10.76 a 10.79. Londra 119.85 a 120.15 Francia 47.15 47.60 Italia 47.25 a 47.45 Banconote italiane 47.35 a 47.45 Banconote germaniche 58.55 a 58.65 Rendita austriaca in carta 85.20 a 85.40 Rendita ungherese in oro 4 0/0 103.— a 103.25 detta in carta 5 0/0 96.60 a 96.80 Credit 299.— a 300.— Greci 5 0/0 fr. 456 a 458. Rendita italiana 95 3/4 a 96.—

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk, Editore e redattore responsabile A. Rocco

FRANCESCO STIBEL

Maestro Bottaio

spirò quest'oggi dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Giuseppina**, i figli **Luigi** e **Giovanni**, le figlie **Emilia Politscher**, **Giovanna Risegari** e **Maria**, nonchè i generi **Marcello Risegari** e **Giovanni Politscher** junior, la nuora **Giuseppina** e nipoti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà giovedì 25 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 10, via della Fontana (angolo via Stadion.)

Trieste, 23 aprile 1889.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi un bravo agente di Dogana per una casa di spedizione. Offerte all'amministrazione del «Piccolo» sub «Dogana» (983)

Ricercansi fior. 100 pagabili in 12 rate mensili di fior. 10. Indirizzo al «Piccolo» (1055)

Ricercansi garzone sarte, indirizzo al Piccolo (1066)

Abile agente doganale desidera migliorare posizione, gentili offerte al «Piccolo» sub «Costante» (1068)

Ragazzo intelligente, che conosce l'italiano e tedesco trova pronto collocamento nell'Agenzia di Francesco Penko, via S. Antonio 2. (1059)

Un ragazzo trova pronto collocamento nella Cartoleria in via San Sebastiano 4. (1058)

Ragazze sarte da donna trovano pronto lavoro. Piazza Cavana 4 (1033)

Ragazzo per negozio ricercasi. Indirizzo al «Piccolo» (1050)

Casa di commercio bene avviata con clientela di primo ordine, cerca socio capitalista. Utile netto 5-6 mila fiorini annui, nessun rischio. Nessuna esposizione di capitale. Eventualmente cederebbesi il tutto. Offerte non anonime sub «Z. 100» all'amministrazione del giornale. (1061)

Praticante si ricerca per una casa di commercio Indirizzo al «Piccolo» (1039)

Giovane per scrittoio, conosce tedesco, pratico qualsiasi manipolazione doganale, con ottimi certificati, cerca occupazione. Offerte sub «Giovane 100» amministrazione «Piccolo» (1040)

D'affittare piccola camera bene ammobiliata con o senza costo. Indirizzo al «Piccolo» (1047)

Affittansi due stanze bene ammobiliate, una con ingresso libero, Via Giotto N 3, piano terzo (1045)

D affittare una bella stanza ammobiliata con costo. Via Valdirivo N 19, terzo piano. (1051)

Affittasi prontamente quartiere in campagna, 4 stanze, camerino e cucina Indirizzo al «Piccolo» (1034)

D'affittarsi anche subito, in via di Piazza vecchia, vicino alla chiesa del Rosario ed alla nuova scuola civica, al N. 57/I un locale a pianoterra ad uso negozio di oggetti di cancelleria e scolastici o per cancello ecc. Insinuarsi al portinaio della casa stessa (1037)

Affittasi una stanza ammobiliata con o senza costo, Via Fonderia N. 3, piano terzo. (1036)

Affittasi stanza ammobiliata, prezzo mite Piazza della Borsa N. 14, piano terzo. (1038)

Affittansi eleganti stanze-pension. Indirizzo «Piccolo» (992)

Affittasi quartiere signorile, 8 stanze, posizione amena, campagna, 5 minuti dalla città Insinuarsi «Piccolo» (561)

Stanza ammobiliata d'affittare, I.mo piano Piazza Ponte Rosso N. 2 (1044)

Vendonsi causa partenza, ... quasi nuove, gabbia ... 5 fiorini, baule, piccavestiti ... 43.

Vendesi Macelleria. Indirizzo al ...

Vendonsi utensili d'un negozio ... bili Indirizzo al «Pic...

Vendesi buonissimo violoncello ... 27, 1 p.

Vendesi un bellissimo fornimento ... sco verde, a prezzo mite ... via di Piazza piccola 1, primo piano.

Vendesi stralcio macchina ... Farneto 10, piano primo

Vendesi fornimento tappezzato ... Farneto 10, piano primo

Vendonsi in via Madonna del ... II.do piano, mobili, quadri, oggetti d'arte antichi e moderni.

A motivo di trasloco da vendere mobiglie. Rivenditori ... Dogana N. 5

Si acquisterebbero galline ... soldi al pezzo. S. Andrea N. 134. ...

Smarrito domenica sera da ... fino Barcola, ... fazzoletto seta, chiavi, guanti, ... portandolo al «Piccolo»

Fu smarrito lunedì a mezzogiorno ... doncino di nove ... daglione ugnolo con un fiore sopra ... e passetto. L'onesto trovatore che lo ... via Valdirivo N. 14, piano IV riceverà mancia.

Smarrito ieri sera carta ... portandola al «Piccolo»

Otello. Vi amo troppo per poter ... re la speranza di essere ... di potervelo ripetere questa sera.

Mz. Oggi!.. Attendo.

Ritiriamo epiteti, trattasi ...

Vienna mia. Sono sempre ... tuoi sono nemici falsi ... vederci. Venezia.

Ventagli grande assortimento, ... arrivo, M. Marcovich, ... Grande.

Servitù scelta prontamente ... riera 11.

Appalto in consegna verso ... Agenzia Geromini, ...

Non più mal di stomaco col ... del rinomato Pepsin ... In vendita via del Tintore 4.

Polvere insuperabile, per pulire ... senza intaccarne lo ... cia Rovis.

Succo vegetale concertrato ... per otto ... fior. 2. Farmacia Rovis.

Sicura guarigione dei calli ... rotto che vendesi nella ... tina (Foraboschi).

Nessuna famiglia dovrebbe ... dell'EssenzaStomatica ...

Occhiali ... con lenti ... tro i raggi ... per miopi e ... speciali per la ... zione della ... metri per la febbre garantiti, ... fezionati, ultime forme, riparazioni ... Prezzi modici. **VITTORIO ...** *Ottico, via ...*

Bazar Mobili. Apertura fra ...

Bazar Mobili Venderà mobili ... a prezzi incredibili

Bazar Mobili. Ogni persona che ... di Mobili, attenderà ... Bazar Mobili per farne buonissimo ...

Bazar Mobili Non fare alcun ... prima di avere visitato il ... bili, per capacitarsi dell'incredibile ...

Bazar Mobili. Sarà fornito ... assortimento di mobiglia ... plici che fine, da poter arredare ... siasi appartamento

Bazar Mobili venderà ogni ... a prezzi fissi.

Bazar Mobili Avvertirà lo ... blico il giorno dell'apertura ... tuazione del Bazar Mobili

BANCA POPOLARE DI T...

Via Nuova N. 5

VERSAMENTI DENA...

in libretto a risparmio per ...

Importo od in conto corr...

3 % annuo d'interesse

per depositi vincolati:

3¼ % d'inter. anteip. da ...

3½ % " " ...

Bancogiro 2½ %

SOVVENZIONI

sopra cartelle di lotteria e ...

6½ % d'int. per imp. da f. 5...

6 % " " " " 100 ...

Inter. da convenirsi per importi ...

IN RATE

cede Cartelle di lotteria e Rendita ...

provig. 3% e annuo int. scalare ...

„ALL' OPERAIO"

Piazza delle Legna Num. 1, sotto il Monteverde

GRANDIOSA SCELTA

di VESTITI FATTI da UOMO e RAGAZZI

A PREZZI INCREDIBILI

Corso N. 2 - M. NEUMANN - Corso N. 2

GRANDE ARRIVO

di VESTITI FATTI DA UOMO E RAGAZZI

nonchè Stoffe le più moderne, a prezzi modici

ORDINAZIONI SOPRA MISURA